

Casa di Leopardi e Ranieri – interno giorno

Giacomo, con una coperta sulle spalle, è al suo scrittoio e sta frugando nel cassetto. Nel posto dove gli avevamo visto prendere dei soldi ora non c'è che qualche spicciolo. Chiude il cassetto, intinge il pennino nel calamaio e comincia a scrivere.

GIACOMO (off)

Mia cara mamma, io non le scrivo mai, e mi dispiace farlo adesso per una preghiera. È già da qualche tempo che scrissi al papà per pregarlo di accordarmi un assegno mensile di dodici francesconi, coi quali avrei meschinamente procurato di tirare avanti. Papà mi rispose di scriverne a lei direttamente. Oggi finalmente, non potendo più tardare, mi riduco a questo passo, che mi costa moltissimo e rivolgo a lei la stessa preghiera.

Mentre sta scrivendo, delle gocce di sangue gli cadono dal naso, macchiando il foglio. Prende il fazzoletto e si tampona.

Si leva un vento improvviso.

UNA VOCE FEMMINILE (off)

Chi sei?

GIACOMO

Sono un povero Islandese, che vo fuggendo la Natura; e fuggitala quasi tutto il tempo della mia vita per cento parti della terra, la fuggo adesso per questa.

ADELAIDE/NATURA

Io sono quella che tu fuggi.

Deserto – esterno giorno/notte

Giacomo, con la coperta sulle spalle e il fazzoletto al naso, si trova improvvisamente nell'immensa gola rocciosa di un deserto.

Appare davanti a sé la madre sotto forma di statua gigantesca, completamente nuda. Distaccata, fredda, di volto mezzo tra bello e terribile, lo guarda fissamente mentre il vento continua a soffiare.

GIACOMO/ISLANDESE

La Natura? (*furioso*) Me ne dispiace fino all'anima! Tu sei la nemica scoperta degli uomini, e degli altri animali, e di tutte le opere tue; sei tu che c'insidii, ci minacci, ci assalti, ci percuoti, ci laceri, e sempre o ci offendi o ci perseguiti!

ADELAIDE/NATURA

(*alzando il braccio di pietra verso di lui*) Immaginavi forse che il mondo fosse fatto per causa vostra? Io ho l'intenzione a tutt'altro che alla felicità o all'infelicità degli uomini. Quando vi offendo, quale sia il mezzo, io non me n'avveggo: come se io vi diletto o vi benefico, io non lo so. Se anche mi avvenisse di estinguere tutta la vostra specie, io non me ne avvedrei.

Casa di Leopardi e Ranieri – interno giorno

Ranieri canta nel suo dialetto mentre si rade.

RANIERI

Sto criscenno nu bellu cardillo / quanta cose che l'aggia 'mparà! / Adda ire da chisso e da chillo / lli mmasciate po' m'adda purtà.

Giacomo sta a letto con gli occhi aperti, immobile, la luce filtra dalle persiane socchiuse. Voci e rumori che provengono dalla strada si mescolano con il canto di Ranieri.

RANIERI

Siente ccà, bello mio, lloco nnante / nc'è na casa, na nenna nce sta, / tu la vide ca nun è distante / chella nenna aie da ire a trovà!